

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	---	----------------------------

MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Tabella Revisioni

Rev.	Data	Motivo Revisione
00	26.11.2024	Prima emissione

	Redazione	Approvazione
Responsabilità	Resp. Gestione Forestale Sostenibile Geom. Luciana Orlandini	Giunta Municipale

Resp. del procedimento Gestione Forestale Sostenibile Dott. Federico Lucchesi
--

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	---	------------------------------------

1	Scopo del documento	3
2	Campo di applicazione	3
3	Responsabilità ed Azioni.....	6
4	La politica di gestione forestale sostenibile	6
5	Il piano di gestione forestale	7
5.1	Contenuti del Piano di Gestione.....	7
5.2	Rapporti con l'Ente Terre Regionali Toscane.....	9
6	Modalità operative	9
6.1	Gli interventi in amministrazione diretta.....	9
6.2	Interventi affidati a terzi	9
6.3	Vigilanza.....	9
7	Sorveglianza, monitoraggio e registrazioni	10
7.1	Registrazioni derivanti dalla sorveglianza e dai monitoraggi	10
7.2	Registrazioni delle altre attività	11
8	COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE	11
8.1	Il resoconto annuale della GFS	11
8.2	Consultazione degli stakeholders.....	11
8.3	Uso acronimi (marchi) e loghi	12
8.4	Sistema di gestione di uso del marchio FSC.....	12
9	Reclami e richiesteModuli e istruzioni operative collegate.....	13
	Allegati: Moduli e istruzioni operative collegate.....	13

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	---	------------------------------------

1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento definisce le modalità per la conduzione di un sistema di gestione forestale sostenibile da parte del Comune di Riparbella.

Il documento è basato sia sui principi e i criteri dello schema di certificazione **FSC®** (Forest Stewardship Council), con riferimento allo standard e alla lista di riscontro per la valutazione della gestione forestale per l'Italia –foreste dell'arco appenninico - sia sui criteri e le linee guida e gli indicatori dello schema di certificazione **PEFC™** (Programme for Endorsement of Forest Certification Schemes) con riferimento allo schema PEFC Italia.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti disposizioni si applicano a tutto il Patrimonio Agricolo Forestale Regionale Giardino-Scornabecchi (L.R. 39/2000) certificato secondo gli schemi PEFC e/o FSC gestito dal Comune di Riparbella.

Il PAFR Giardino-Scornabecchi:

Cenni storici

All'inizio del 1900, lo Stato possedeva otto distinti comprensori prevalentemente boscati dette "Bandite" distribuite lungo la Val di Cecina, tra i quali il territorio denominato Giardino – Scornabecchi. Queste otto bandite appartenevano a due territori demaniali: alla Tenuta di Cecina, dove ricadeva anche Il Giardino – Scornabecchi, e alla Tenuta di S.Lorenzo di Volterra.

I territori appartenenti alla Tenuta di Cecina, furono conquistati dal Gastaldo Ratchausi, guerreggiando per Pisa contro i corsari, e ritenuti in soggezione sotto il "Dominium eminensis" del Re longobardo Liutprando. Il figlio di Ratchausi, Walfredo, fondò l'Abbazia di Palizzolo ed ottenne da Astolfo, succeduto a Liutprando, l'investitura, mediante solenne istrometro, rogato con l'intervento del Notarius Domini Imperatori, nel luglio del 754. Quella fondazione a titolo feudale. Comprendevo oltre ai territori di Cecina, altri luoghi della Maremma e dell'Isola di Corsica. Da Walfredo derivano i rami della stirpe dei Conti della Gherardesca, ascesa in pochi secoli a tanta potenza da disdegnare il grado di feudataria vassalla e da vantarsi sovrana investita di assolutismo feudale. Tale rimase sotto il potente comune di Pisa e vi rimase quando questo ed il suo contado, nel 1405, furono assoggettati al dominio del Comune di Firenze con la capitolazione rogata il 2 ottobre 1406, ove si rileva che i Conti della Gherardesca passarono "sub-filiatione, gratia ed obedientia Magnificies ed Potentis Comunis florentiae".

Verso la fine del secolo XV, vari castelli tolsero alla Signoria dei della Gherardesca terre e boschi, comprese le proprietà qui trattate, che inizialmente amministrarono in comunità, sempre sotto il dominio Repubblica Fiorentina. In seguito, caduta in Firenze la Repubblica e con l'ingresso dei Medici al potere, nel 1549, dette proprietà furono cedute dalla Comunità cui appartenevano, in locazione perpetua, ad Eleonora Duchessa di Firenze, moglie di Cosimo dei Medici, per fermi canonici e con riserva dell'uso di vari prodotti naturali. Sotto i Medici si sviluppò l'industria del ferro e nella seconda metà del 1500 furono costruite prima a Massa marittima e successivamente a Cecina (1594) nuove ferriere.

A Cecina la Magona aveva preso in considerazione, per alimentare il suo forno, le macchie di Casa Guidi, Montescudaio, Guardistallo, Casale Marittimo, Bibbona, del Terriccio e di Montevaso,

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	---	------------------------------------

mentre furono escluse le fustaie di querce di Colle Mezzano e del Giardino “perché restano per la ghianda, per la fornace di Livorno e per il legname da garbo per le galere”(Gabrielli 1982).

I boschi di Cecina, come gran parte dei boschi della Maremma, furono in questo periodo fortemente utilizzati non solo dall’industria del ferro, ma anche dagli abusivi, pascolo incontrollato, semine, debbio ed altri usi ed abusi eseguiti dalla popolazione.

Nel 1735 i Lorena subentrarono ai Medici e sotto il loro governo si ebbe un nuovo impulso all’industria del ferro. In questo periodo la tenuta di Cecina è venduta al Marchese Ginori che si impegna a rifornire di carbone gli opifici della Magona.

Nel 1792 il Provveditorato dell’Ufficio dei Fossi predispose il passaggio di questi boschi alla Real Magona di Cecina, nonostante l’opposizione della popolazione locale, titolare di vari usi civici, che avvenne il 27 settembre del 1793.

Nel 1859, con l’annessione della Toscana al Regno d’Italia, nei diritti del governo granducale subentrò completamente il Demanio al quale passò l’amministrazione diretta delle due Tenute (Cecina e S. Lorenzo di Volterra).

Il Demanio fino al 1906, amministrò le due Tenute dandole in affitto per lievi canoni a privati, i quali, in forza dei contratti relativi, avevano la facoltà di utilizzare come meglio credevano i terreni coltivati, i prati e le pasture e di utilizzare altresì i boschi con tagli a turni ventennali e col solo obbligo della riserva di 400 matricine per ettaro. Ne conseguì così che gli affittuari tagliarono quanto più poterono, sempre abbattendole piante di maggiori dimensioni, tanto che i boschi di alto fusto vennero ben presto ridotti in cedui. Il 23 marzo del 1906, la Regia Intendenza di Finanza di Pisa Bandì la vendita delle due tenute, ma a questo si oppose energicamente l’Amministrazione Forestale con il supporto della popolazione locale e dopo laboriose pratiche riuscì ad ottenere che le Tenute Demaniale di Cecina e S. Lorenzo venissero comprese fra quelle dichiarate inalienabili dalla legge dalla legge N. 376 del 1908. Nei primi mesi del 1909 la Regia Ispezione Forestale di Pisa prese in consegna le due tenute e provvide subito alla compilazione di un piano di governo per i boschi, curando altresì il buon andamento dell’azienda agricola gestendo i poderi e terreni sativi in economia. Nel 1917 la Tenuta Demaniale di Cecina, fu costituita, grazie al Superiore Ministro, Foresta Demaniale autonoma amministrata da un apposito Ispettore residente a Cecina. Da allora la Tenuta di Cecina, comprendente le Bandite di Giardino-Scornabecchi, di Bibbona, dei tomboli ed i successivi nuovi acquisti dello Stato, è stata gestita da un apposito Ufficio di amministrazione. Nel 1961 il podere ubicato nel demanio IL Giardino denominato “le Porcarecce”, è stato concesso in affitto ad un privato stipulando un contratto tra l’affittuario e l’ufficio d’Amministrazione di Cecina. Nell’aprile del 1979 sono transitati alla Regione Toscana i beni Immobili appartenenti alla soppressa A.S.F.D. ubicati nel comune di Riparbella e, successivamente, nel luglio dello stesso anno, ai sensi della legge Regionale N. 64 del 1976, sono stati consegnati per la gestione al Comune di Riparbella.

Attualmente la gestione è sempre del Comune di Riparbella ai sensi della Legge forestale Toscana N. 39/00.

Aspetti geomorfologici e climatici

L’Azienda il Giardino risulta quasi completamente coperta da boschi cedui, macchia mediterranea e fustaie.

La parte meridionale della “foresta” è caratterizzata da un ampio terrazzo che si eleva sulla pianura alluvionale del Fiume Cecina. La metà settentrionale presenta una morfologia più accidentata, caratterizzata da rilievi collinari, solcati anche da pronunciati avvallamenti.

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	--	------------------------------------

L'altitudine varia da 20 a 190 metri s.l.m., mentre l'esposizione è prevalentemente a Sud-Ovest. I corsi d'acqua della "foresta" sono caratterizzati da portate stagionali e i principali sono: Torrente Acquerta, Botro del Bagnolo e Botro di Fabbrica.

Il clima di quest'area è mitigato dalla vicinanza del mare ed è di tipo temperato con estate calda e siccitosa, inverni miti e due periodi di pioggia: in autunno e in primavera.

La temperatura media annua è di 15,3 gradi, il mese più freddo è gennaio e quello più caldo agosto rispettivamente con temperature medie di 7,2 e 24,4 gradi.

La piovosità media annua è di 768,7 mm

Dal punto di vista fitoclimatico, secondo la classificazione Pavari – De Philippis, l'area in esame rientra nella zona del Lauretum, secondo tipo a siccità estiva, sottozona media.

Flora e vegetazione

La vegetazione del Giardino è caratterizzata dalla presenza di formazioni vegetali tipiche della Regione Mediterranea indicate genericamente con il termine "Macchia Mediterranea" e da boschi di latifoglie decidue.

Nella prima formazione le specie più rappresentate sono: il mirto (*Mirtus communis* L.), il corbezzolo (*Arbutus unedo* L.), il lentisco (*Pistacia lentiscus* L.), l'alloro (*Laurus nobilis* L.), il leccio (*Quercus ilex* L.), la scopa o erica (*Erica arborea* L. e *Erica scoparia* L.) e il viburno (*Viburnum tinus*). Nella seconda invece le specie più caratteristiche sono: il cerro (*Quercus cerris* L.), l'orniello (*Fraxinus ornus* L.), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.) e quello bianco (*Carpinus betulus* L.), l'acero campestre (*Acer campestre* L.), alle quali spesso si associano specie arbustive come il biancospino (*Crataegus monogina* L.), il corniolo (*Cornus mas* L.) e l'agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.).

Da segnalare sono: varie specie di orchidee e la flora caratteristica degli affioramenti ofiolitici conosciuta come "flora dei serpentini", particolare in quanto ricca di specie esclusive di questi affioramenti.

Fauna

La fauna di questo ambiente è molto ricca e con presenze di rilevante interesse. Ungulati come cinghiale (*Sus scrofa*) e capriolo (*Capreolus capreolus*) sono le specie più facilmente avvistabili, in quanto ben rappresentate numericamente. Inoltre è presente il daino (*Dama dama*), introdotto in Italia dal medio oriente all'epoca dei romani e arrivato qui con la precedente amministrazione dell'A.S.F.D. Numerosa è anche la popolazione di istrice (*Hystrix cristata*), specie particolarmente protetta, contenuta negli allegati della importante direttiva comunitaria di protezione della natura denominata "Habitat". Altre specie di mammiferi caratteristiche sono: volpe (*Vulpes vulpes*), tasso (*Meles meles*), lepre (*Lepus europaeus*), scoiattolo rosso europeo (*Sciurus vulgaris*).

Interessante anche l'avifauna ricca di rapaci come civetta (*Athene noctua*), barbagianni (*Nyctaleus alba*), allocco (*Strix aluco*) e poiana (*Buteo buteo*), ma anche dei piccoli silvidi della macchia, picchi, tortore e ghiandaie. Nel Giardino da anni ormai svernano migliaia di colombacci (*Columba palumbus*) che lo utilizzano come dormitorio, così nelle fredde mattinate di inverno, all'alba, si possono ammirare le splendide evoluzioni di stormi composti da centinaia di individui che si involano verso le aree di foraggiamento. Infine, da poco tempo, è stata segnalata e documentata la presenza del Lupo (*Canis lupus*).

Fruibilità, punti d'interesse turistico e vicinanze

L'area è inoltre usufruibile, come luogo di escursioni, liberamente dall'alba al tramonto, lungo sentieri ben individuati e aree di sosta attrezzate con tavoli e panchine. Per comitive è possibile prenotare anche visite guidate.

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	---	------------------------------------

All'interno dell'azienda ci sono anche appartamenti ricavati in una vecchia casa colonica, recentemente ristrutturati, che possono essere affittati a scopo turistico-ricettivo durante tutto l'anno. E' presente, inoltre, una sala polivalente. La sala polivalente può ospitare circa 60 persone ed è attrezzata per ospitare forum, conferenze, piccoli convegni o corsi di formazione.

AREA PROTETTA: Il territorio demaniale è totalmente ricompreso all'interno dell'A.N.P.I.L. Giardino – Belora – Fiume Cecina.

SERVIZIO ANTINCENDI BOSCHIVI: come Ente delegato alla gestione del demanio, al Comune di Riparbella sono demandate anche importanti funzioni all'interno del sistema regionale antincendi boschivi. La Squadra di operai in forza presso il demanio è preparata e formata per fare servizio di prevenzione e repressione antincendi boschivi con mezzi e attrezzature speciali a salvaguardia di tutto il patrimonio boschivo comunale. Infine, all'interno del territorio demaniale, è stata creata una base per l'elicottero regionale AIB denominata Base Riparbella.

3 RESPONSABILITÀ ED AZIONI

Organigramma della gestione forestale sostenibile

Gli schemi PEFC e FSC prevedono la figura del RGFS (Responsabile della Gestione Forestale Sostenibile) il quale deve possedere l'autorità e l'autonomia finanziaria per assolvere all'incarico. Devono inoltre essere individuate ed esplicitate responsabilità e rapporti reciproci del personale che si occupa dell'amministrazione delle foreste certificate.

Il Sindaco del Comune nomina il **Responsabile della Gestione Forestale Sostenibile (RGFS)** che ha il compito di garantire che il Sistema di GFS sia istituito, applicato e mantenuto attivo e deve in particolare:

- Verificare l'applicazione e l'aggiornamento del Sistema di Gestione Forestale.
- Garantire la comunicazione e il coordinamento all'organizzazione per ottimizzare e integrare le attività della GFS secondo le modalità indicate dalle Procedure e dalle Istruzioni Operative.
- Proporre i programmi di miglioramento alla Giunta per la loro approvazione.
- Condurre gli audit interni, redigere il verbale di Riesame della Direzione, proporlo all'approvazione della Giunta e trasmetterlo alla Regione Toscana.
- Svolgere le altre funzioni individuate nel manuale, nelle procedure e nelle istruzioni del sistema.

4 LA POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Il documento di Politica di Gestione Forestale Sostenibile prevede alcuni impegni specifici rivolti alla tutela della biodiversità e alla gestione forestale sostenibile:

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	---	------------------------------------

- Tutelare la biodiversità del territorio favorendo la conservazione, la diffusione e la differenziazione dei suoi ecosistemi e habitat mediante rapporti di collaborazione con università, istituti scientifici, enti locali e organismi di protezione dell'ambiente;
- Tutelare la biodiversità del territorio promuovendo progetti e azioni concrete sia mediante tecniche colturali e di allevamento appropriate che attraverso azioni o progetti specifici rivolti alla tutela delle specie della flora e della fauna rare o minacciate di estinzione;
- Identificare e valutare, all'interno del patrimonio agricolo-forestale in gestione, gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività e da quelle di tutti i soggetti che lo utilizzano e lo frequentano a vario titolo, per prevenire danneggiamenti al bosco e alle sue infrastrutture.
- Promuovere politiche di gestione forestale sostenibile nei confronti dei gestori di boschi, delle ditte utilizzatrici, e dei cittadini, contribuendo concretamente all'uso equilibrato della risorsa bosco
- Acquisire progressivamente la certificazione forestale congiunta secondo gli schemi internazionali PEFC e FSC dei complessi del patrimonio agricolo-forestale in gestione, confermando la propria adesione al progetto della Regione Toscana;
- Assicurare che le produzioni ricavate da una gestione sostenibile secondo i criteri stabiliti dagli schemi PEFC e FSC possano essere venduti come certificati assicurandone la rintracciabilità

Attraverso i processi di certificazione, il Comune intende affermare un modello di gestione forestale sostenibile nonché il valore strategico dei propri boschi anche nel più ampio quadro dei paventati processi di cambiamento climatico.

I piani di gestione e di assestamento prevedono modalità di intervento che migliorano indirettamente la biodiversità in quanto sono privilegiate le specie autoctone rispetto a quelle introdotte ed è favorita la plurispecificità dei complessi boscati.

5 IL PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Il piano, redatto in conformità al manuale "Riferimenti tecnici per la redazione dei piani di gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana" e agli indirizzi procedurali e tecnici regionali, contiene tutte le informazioni sulle foreste. Il piano di gestione è inviato all'Ente Terre Regionali Toscana per la verifica di conformità del piano di gestione agli indirizzi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della L.R. 80/2012.

5.1 Contenuti del Piano di Gestione

Il piano di gestione forestale fornisce indicazioni in merito a:

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	---	------------------------------------

- obiettivi della gestione, localizzazione (con riporto cartografico) e descrizione delle risorse da gestire e delle aree destinate a funzioni protettive;
- modalità di esercizio degli interventi selvicolturali, del pascolo, delle attività connesse alla produzione di beni non legnosi e dei servizi ricreativi;
- capacità produttiva dei boschi e loro valorizzazione;
- direttive per la gestione di aree protette o di particolari emergenze naturali (boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre, ecc.)
- specie rare o in pericolo;
- protezione della biodiversità forestale;
- preservazione e, ove necessario, incremento di una adeguata quota di legno in decomposizione in bosco;
- analisi di eventi fitosanitari trascorsi, definizione di pratiche per il trattamento e tecniche selvicolturali volte a massimizzare la resistenza degli ecosistemi nei confronti di attacchi parassitari, eventi meteorici e incendi;
- pianificazione di modalità e tempi degli interventi di cura dei soprassuoli giovanili;
- pianificazione della continuità della rinnovazione naturale nel tempo;
- individuazione di una gamma più ampia possibile di prodotti e servizi ricavabili dal bosco e individuazione di orientamenti gestionali per consolidarne la produzione;
- direttive per la gestione di singoli alberi o formazioni ad alto valore paesaggistico;
- individuazione delle aree a spiccata vocazione turistico ricreativa.

Nel Piano di Gestione sono descritte le **emergenze naturalistico-ambientali** con le relative misure di salvaguardia e i boschi che, assolvendo particolari funzioni ambientali, paesaggistiche, protettive, storico-spirituali, sociali ecc. costituiscono **le foreste di alto valore di conservazione (HCVF)**.

Il piano contiene informazioni relative a: situazione catastale, concessioni in corso, pedologia, dissesto idrogeologico, presenze faunistiche e vegetazionali, potenzialità turistico ricreative, rischio incendi boschivi e infrastrutture dedicate, altre infrastrutture e viabilità, fabbricati, presenza di usi civici, ecc.

Il piano individua la **componente faunistica** presente nei complessi forestali e riporta il dettaglio delle specie rare, minacciate o in via di estinzione. In particolare il piano definisce le forme di tutela, detta specifiche puntuali prescrizioni ed eventualmente esclude dal taglio alcune aree a tutela delle specie.

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	--	------------------------------------

5.2 Rapporti con l'Ente Terre Regionali Toscane

L'Ente Terre Regionali Toscane verifica la corretta applicazione dei contenuti del Piano di Gestione esaminando il Programma degli Interventi che annualmente le viene presentato dal Comune per ottenere i necessari finanziamenti.

6 MODALITÀ OPERATIVE

6.1 Interventi in amministrazione diretta

Il Comune di Riparbella effettua con i propri operai, i seguenti interventi selvicolturali sul patrimonio: manutenzione viabilità forestale, manutenzione sentieristica e aree di sosta, gestione allevamento di ungulati, ripuliture, interventi su particelle sperimentali in collaborazione con Università o Istituti Scientifici, interventi fitosanitari.

Gli interventi sono programmati annualmente in base al Piano di Gestione in vigore.

6.2 Interventi affidati a terzi

Anche gli interventi affidati a imprese boschive esterne vengono predisposti annualmente in base al Piano di Gestione vigente e consistono in taglio di boschi cedui, avviamenti all'alto fusto, diradamenti e tagli rasi di fustaie, decortica di sughera.

L'affidamento degli interventi avviene a seguito di pubblico incanto prevedendo come requisito di partecipazione il possesso della certificazione forestale ai fini dell'attivazione della catena di custodia.

6.3 Vigilanza

Il Comune dispone di proprio personale e si avvale del personale di altri enti competenti, per svolgere azioni di vigilanza nell'ambito dei complessi forestali. I compiti del personale di vigilanza sono così riassumibili:

- vigilare sugli interventi affidati a terzi;
- vigilare sull'integrità e sulla conservazione del patrimonio forestale;
- vigilanza dell'accesso e transito sulla viabilità forestale solo con mezzi autorizzati;
- sorveglianza e monitoraggio dei complessi forestali;
- prestare supporto alle ditte forestali nei casi di presa visione dello stato dei luoghi oggetto d'intervento;
- provvedere alle operazioni di misurazione (contratti di vendita a misura).

Le attività che vengono svolte con maggior frequenza in questo ambito risultano le seguenti:

- controllo delle utilizzazioni forestali;
- segnalazioni danni (biotici e abiotici) e emergenze ambientali;
- monitoraggio faunistico;
- misurazioni dei prodotti venduti a misura;
- attività di pattugliamento all'interno del patrimonio agricolo forestale.

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	--	------------------------------------

Le segnalazioni di attività illecite sono registrate su apposito verbale e consegnate all'ufficio tecnico del Comune e, in base al tipo di attività rilevata, eventualmente inoltrato alle autorità competenti.

7 SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E REGISTRAZIONI

Gli addetti alla vigilanza registrano l'attività di sorveglianza utilizzando apposita modulistica indicata dal comune. Di seguito si descrivono le registrazioni che debbono essere effettuate all'interno dei complessi forestali certificati.

7.1 Registrazioni derivanti dalla sorveglianza e dai monitoraggi

Nel complesso forestale certificato sono monitorati, registrati in apposita modulistica e se necessario cartografati, i seguenti aspetti:

- Danni biotici e abiotici con individuazione della causa o dell'agente del danno, della sua estensione o entità, della tipologia del soprassuolo colpito;
- Danni da pascolo-selvaggina con individuazione del tipo e dell'agente del danno, della sua estensione o entità, della tipologia del soprassuolo colpito;
- Danneggiamenti derivanti da gestione impropria (con individuazione delle eventuali cause);
- Numero dei principi d'incendio segnalati, numero degli incendi e loro estensione
- Emergenze ambientali e storico-culturali non evidenziate nel piano di gestione (sorgenti, zone umide, forre, doline, affioramenti rocciosi, manufatti della tradizione, cippi, elementi votivi, ecc.)
- Presenza di specie rare (per la fauna secondo lo specifico progetto)
- Alberi monumentali o di particolare pregio (specie, dimensioni, ubicazione)

Nelle sole aree oggetto di utilizzazione forestale sono cartografati su supporto informatico georeferenziato i seguenti ulteriori aspetti:

- Presenza di alberi di pregio e di piante lasciate a invecchiamento indefinito (tipologia, specie, dimensioni, ubicazione)
- Presenza di specie vegetali sottoposte a particolare tutela come indicato nel piano di gestione
- Alberi deperienti o disseccati rilasciati

L'Entità dei prelievi effettuati (superficie, massa legnosa, tipologia di prodotto legnoso) sono stimati a conclusione degli interventi e confrontati con quanto previsto nella programmazione.

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	---	------------------------------------

7.2 RegISTRAZIONI delle altre attività

Tutti i dati e le informazioni sulle attività svolte dal Comune relative al complesso forestale certificato, sono debitamente registrate e, se necessario, cartografate;

- Tagli fitosanitari effettuati (tipo intervento, specie interessata, quantità, ubicazione)
- Interventi di prevenzione antincendio (nuove opere, manutenzioni, interventi selvicolturali mirati alla prevenzione, infrastrutture) con quantificazione della spesa sostenuta;
- Concessioni e autorizzazioni temporanee esistenti nelle aree boscate;
- Elenco dei boschi di elevato valore di conservazione (HCVF);
- Ammontare dei prodotti e servizi dalla foresta;
- Asportazione di biomassa legnosa;
- Densità e caratteristiche della viabilità forestale;
- Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa;

I dati delle registrazioni contribuiscono all'aggiornamento del cruscotto della performance.

8 COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

8.1 Il resoconto annuale della GFS

Il sito del Comune contiene una specifica sezione dedicata alla comunicazione verso l'esterno della attività nel complesso forestale certificato. La sezione contiene la descrizione del complesso certificato, il riesame della direzione (che da atto delle attività e delle problematiche relative alla gestione), il report degli audit effettuati dall'Organismo di certificazione, nonché ogni notizia ritenuta utile da diffondere.

8.2 Consultazione degli stakeholders

Sulle modalità di gestione del complesso forestale certificato o in corso di certificazione, l'Ente interpella gruppi, associazioni e altri soggetti comunque interessati, a partire dai cittadini residenti nell'area.

Il coinvolgimento è attuato con l'organizzazione di **tavole rotonde** alle quali sono invitati a partecipare gli stakeholders (associazioni venatorie, associazioni ambientaliste, associazioni socio-culturali sport outdoor, operatori turistici, imprenditori del settore, ecc.) e comunque tutta la collettività locale pubblicizzando l'evento attraverso comunicati stampa, inviti, sito web, ecc.

Le parti interessate e le popolazioni locali sono consultate sulla documentazione relativa alla gestione forestale sostenibile (piani di gestione, disciplinari, metodologie di individuazione delle HCVF, ecc.), sull'attività svolta, sulle problematiche emerse durante la gestione e sugli indirizzi di miglioramento che il Comune intende proporre. In tali occasioni viene presentata una sintesi delle attività di audit.

Degli argomenti trattati e degli interventi viene tenuto un verbale scritto.

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	---	------------------------------------

8.3 Uso acronimi (marchi) e loghi

Il logo di entrambi gli schemi non viene al momento utilizzato dal Comune di Riparbella.

L'utilizzo degli acronimi dei due schemi di certificazione scaturisce dalle seguenti necessità:

- a) dagli obblighi che la normativa impone agli Enti Pubblici come il nostro di pubblicizzare la propria attività, con particolare riferimento agli atti amministrativi;
- b) da obblighi di pubblicità di documenti, come richiesto in particolare dallo schema PEFC™, che coinvolgono (essendo la nostra una certificazione congiunta secondo entrambi gli schemi) anche lo schema FSC.
- c) da comunicazioni rivolte a stakeholders, fornitori, ditte appaltatrici, organi di controllo, ecc., per la normale gestione amministrativa dell'Ente

Il marchio utilizzato relativamente al "Programme for Endorsement of Forest Certification Schemes" è **PEFC™**.

Il marchio utilizzato relativamente al "Forest Stewardship Council" contiene anche il codice di licenza **FSC®**

Entrambi i marchi sono scritti integralmente la prima volta che vengono citati in qualsiasi documento prodotto dall'Ente.

Relativamente al solo schema FSC il Comune adotta un sistema di gestione di uso del marchio come specificato nel paragrafo seguente.

8.4 Sistema di gestione di uso del marchio FSC

Il presente sistema di gestione viene approvato dall'organismo di certificazione prima del suo utilizzo. Contestualmente il Comune si impegna a dimostrare il proprio controllo nell'utilizzo dello stesso.

Il responsabile dell'uso e gestione del marchio coincide con il responsabile della Gestione Forestale Sostenibile.

Il marchio viene utilizzato per i documenti sopra citati alle lettere a), b) e c) del precedente punto 8.3. In tutti questi documenti la prima volta che compare l'acronimo FSC questo deve recare il simbolo del marchio registrato e il codice di licenza, successivamente si potrà usare l'acronimo senza ulteriori diciture.

In particolare è compito di tutti i responsabili dei servizi dell'Ente di rendere conformi alla presente disciplina gli atti pubblicati sul sito istituzionale (delibere, determinazioni e decreti presidenziali) che rechino il marchio FSC. Il responsabile del servizio che cura la pubblicazione degli atti sul sito istituzionale ne verifica il rispetto e comunica al responsabile dell'uso e gestione del marchio eventuali difformità al fine di provvedere alla correzione. Lo stesso verifica anche la

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	---	------------------------------------

conformità di altri documenti pubblicati sul sito che riguardano principalmente la sezione foreste certificate dello stesso. I documenti aventi rilevanza esterna seguono la stessa procedura sotto la responsabilità dei responsabili dei servizi competenti.

E' compito del responsabile dell'uso e gestione del marchio di verificare gli eventuali aggiornamenti dello standard.

Viene mantenuta una registrazione di tutti gli usi del marchio approvati per almeno 5 anni.

9 RECLAMI E RICHIESTE

Un portatore d'interesse o un semplice cittadino ha la possibilità di inviare un reclamo o una richiesta al Comune di Riparbella inviando una comunicazione scritta secondo le modalità indicate nel sito internet del Comune, che includa una chiara descrizione del reclamo o appello, evidenze oggettive a supporto, nome del segnalante e i riferimenti per poterlo contattare.

La gestione dei reclami è articolata nelle seguenti fasi:

- Ricezione del reclamo/richiesta;
- Archiviazione dei reclami e delle richieste;
- Istruttoria di risposta;
- Risoluzione del reclamo o della richiesta.

Le suddette fasi possono differire parzialmente nei modi e nei tempi a seconda della tipologia del reclamo.

Il Comune, consapevole della opportunità di fornire risposte rapide alle comunicazioni esterne fissa in due settimane i tempi di risposta.

La risposta contiene almeno:

- Se il reclamo/richiesta è ritenuto fondato, le iniziative che il Comune si impegna ad assumere ed i tempi entro i quali le stesse verranno realizzate;
- Se il reclamo/richiesta è ritenuto infondato, un'illustrazione chiara ed esauriente delle motivazioni del rigetto.

ALLEGATI: MODULI E ISTRUZIONI OPERATIVE COLLEGATE.

1. ORGANIGRAMMA
2. ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E LA SICUREZZA
3. MODULO RELAZIONE DI SERVIZIO ADDETTI VIGILANZA
4. MODULO SEGNALEZIONE ATTIVITA' ILLECITE
5. MODULO SEGNALEZIONE DANNI BIOTICI-ABIOTICI AL BOSCO
6. MODULO SEGNALEZIONE EMERGENZE AMBIENTALI
7. ISTRUZIONI MANUTENZIONE RETE SENTIERISTICA
8. ISTRUZIONI MANUTENZIONE VIABILITÀ RURALE E FORESTALE
9. REGISTRO INTERVENTI

 Comune Riparbella	MANUALE GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Rev.00 Data: 26.11.2024
--	--	------------------------------------

10. MODULO VERBALE DI CONSEGNA E CHIUSURA LAVORI (AMMINISTRAZIONE DIRETTA)
11. PROCEDURA ASSEGNAZIONE LOTTI BOSCHIVI
12. ISTRUZIONE INDIVIDUAZIONE/PERIMETRAZIONE E CONTROLLO LOTTI BOSCHIVI
13. MODULO VERBALE DI SOPRALLUOGO/CONTROLLO UTILIZZAZIONE FORESTALE
14. MODULO RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE
15. PROCEDURA CATENA DI CUSTODIA
16. REGISTRO DI CARICO (CATENA DI CUSTODIA)
17. MODELLO VERBALE DI STIMA (LEGNA)
18. PROCEDURA IDENTIFICAZIONE STAKEHOLDERS